

Gli effetti della tempesta Vaia...

È difficile immaginare come il bosco possa riprendersi dopo un disturbo come quello rappresentato dalla tempesta Vaia.



Tuttavia le foreste sanno bene da dove ripartire: le prime specie a fare capolino, tra la vegetazione erbacea, sono gli arbusti e gli alberi eliofili. Queste piante hanno bisogno di molta luce e scarsa competizione con alberi più grandi, e sono quindi perfette nelle condizioni post-disturbo.

Sono loro che, appropriandosi di luce, spazio e nutrienti nel suolo, apriranno lo strada a popolamenti più stabili, come faggete o peccete.



Molto spesso tali specie rappresentano con i loro frutti un'ottima fonte di nutrimento per uccelli e mammiferi, e proteggono alla loro ombra le piccole piantine che diventeranno la futura foresta.

Qui si formano ambienti di ecotono, ovvero di passaggio tra un ecosistema all'altro, ideali per specie come il capriolo.



Sembrano formazioni un po' disordinate, ma al loro interno custodiscono un'elevata biodiversità.



...e ora?



Sambucus nigra L.
Sambuco
Sanbugàr



Sorbus aucuparia L.
Sorbo dell'uccellatore
Tèmbel

Corylus avellana L.
Nocciolo
Noselàr



Rubus idaeus L.
Lampone
Ampomolàr